

**Preghiera**  
**(Mt 6,5-13)**

Maria è guida e maestra nella preghiera.

Nel testo di Matteo troviamo indicazioni precise circa le modalità della preghiera.

Nell'Antico Testamento Dio Padre ci dà delle certezze sulla preghiera, precisamente nel libro del profeta Isaia: *“Prima che mi invochino io risponderò; mentre ancora stanno parlando, io già li avrò ascoltati (Is 65,24).*

L'esperienza, però, sembra smentire clamorosamente queste parole, o forse siamo noi che dobbiamo aprire gli occhi.

Dio non ci dà gli spiccioli, gli avanzi della Sua volontà e della Sua misericordia.

Abbiamo questa impressione quando Lui ritarda l'ascolto delle nostre preghiere: ci venga il sospetto che questo ritardo è provvidenziale perché possano emergere in noi i veri bisogni, il bisogno di avere Dio, la fede, la pazienza, la carità, l'umiltà, più che le cose materiali.

E così alla fine Dio, avendo dilatato il nostro cuore, lo può riempire in misura degna di sé. Dio ci dona la salvezza, ci ricordano i Padri della Chiesa e non dobbiamo dimenticarlo, per cui bisogna distinguere l'esaudire secondo la **volontà** dell'orante e l'esaudire secondo la **necessità** dell'orante, ovvero distinguere ciò che serve veramente per la mia vita da ciò che è secondario.

A volte, nella preghiera, avviene una cosa strana. Le parti si invertono: Dio diventa colui che prega e tu colui che è pregato.

Tu, magari, sei andato a chiedergli di toglierti quella croce, quella prova, di liberarti da quella situazione o dalla vicinanza di quella persona.

E Dio, invece, ti chiede proprio di accettare quella situazione.

Quando chiudo la mia giornata, invece di lamentarmi per quello che non ho ricevuto dovrei piangere per non aver dato tutto quello che Dio mi pregava di dargli, per il mio bene.